

PROGETTO TINGLE · ERASMUS+ · KA220-HED · 2023–2026

Toolkit di Psicologia — Intersezionalità e Genere

Una risorsa transdisciplinare per integrare prospettive intersezionali e di genere nei curricula universitari di psicologia, sviluppata da tre università europee.

Università di Milano-Bicocca (IT) · Università di Vilnius (LT) · San Jorge University, Saragozza (ES)

Contesto e Motivazione

Nonostante i progressi nelle politiche di equità, l'accademia continua a manifestare disuguaglianze persistenti: molestie crescenti, limitata progressione di carriera, identity taxation, isolamento sociale e mentoring inadeguato. Questi divari, determinati da genere, status minoritario, classe sociale e disabilità, si intersecano nelle strutture curriculari, nelle pratiche istituzionali, nell'esclusione epistemica e nel bias sistemico. Questo toolkit fornisce a docenti e ricercatori di psicologia strumenti teorici e attività pedagogiche pratiche.



Erasmus+

CAPITOLO 1

Intersezionalità

"L'esperienza intersezionale è maggiore della somma di razzismo e sessismo."

— Kimberlé Crenshaw (1992) · Giurista e fondatrice della teoria dell'intersezionalità

DEFINIZIONE FONDAMENTALE

L'intersezionalità (Crenshaw, 1989) esamina come molteplici categorie sociali (ad es. genere, razza, classe, orientamento sessuale, disabilità, età) interagiscano simultaneamente per produrre esperienze uniche e sovrapposte di privilegio e oppressione. Le identità sono interconnesse, non separate, e la loro interazione genera realtà sociali uniche.

IDENTITÀ COME COSTRUTTO DINAMICO

L'intersezionalità concepisce l'identità come un costrutto dinamico e relazionale in cui molteplici dimensioni sono co-costituite. Queste identità sono spesso socialmente costruite, contestuali e temporanee, plasmate da momenti storici specifici, non attributi fissi ed essenziali (Anthias, 2013; Collins & Bilge, 2016).

PERCHÉ È RILEVANTE PER LA PSICOLOGIA

I paradigmi psicologici convenzionali spesso isolano le esperienze di discriminazione, concentrandosi sul sessismo ignorando altre forme di oppressione interconnesse. L'intersezionalità potenzia la capacità esplicativa della psicologia e sfida ricercatori e docenti a esaminare criticamente le proprie assunzioni, metodologie e pratiche.

IL POTERE COME ASSE CENTRALE

Il potere costituisce l'asse centrale dell'analisi intersezionale, perché le forme intersezionali di violenza emergono là dove i sistemi di dominazione e di esclusione si intersecano, producendo forme uniche di oppressione spesso non rilevate dai framework tradizionali. Non è sufficiente considerare le differenze in isolamento.

Idea Fondamentale

Aprire le orecchie a voci diverse. Per affrontare efficacemente l'ingiustizia, è sufficiente imparare ad ascoltare e osservare con maggiore intenzionalità. L'intersezionalità richiede di considerare la piena complessità delle esperienze umane, andando oltre gli approcci "one size fits all" e la tendenza a categorizzare le persone in compartimenti rigidi.

ATTIVITÀ 1.1 "Identifica il Frame, Mappa i Livelli: Apprendere l'Intersezionalità per la Pratica"

1. *Ancoraggio*: guardare "The Urgency of Intersectionality" (Crenshaw, TED Talk, 2016).
2. *Saggio*: collegare il video a un caso clinico o di psicologia sociale. Definire il concetto di "frame" e i diversi livelli di ingiustizia sociale esplorati.
3. *Riflessione finale*: guardare "What everyone gets wrong about intersectionality today" (Southbank Centre, 2013). Identificare l'unità di analisi e tradurre le intuizioni in azione.

Link: ted.com/talks/kimberle_crenshaw_the_urgency_of_intersectionality

CAPITOLO 2

Categorie Sociali

COSA SONO LE CATEGORIE SOCIALI?

Costrutti cognitivi attraverso i quali gli individui classificano sé stessi e gli altri in gruppi in base ad attributi condivisi — genere, etnia, età, occupazione. Semplificano la percezione sociale, guidano l'elaborazione delle informazioni e forniscono le basi per le identità di gruppo, gli atteggiamenti e i comportamenti (Tajfel & Turner, 1979).

TEORIA DELL'IDENTITÀ SOCIALE

L'appartenenza a un gruppo definisce l'identità degli individui. Tre processi sequenziali: categorizzazione sociale (collocare sé stessi e gli altri in gruppi), identificazione sociale (interiorizzare l'appartenenza al gruppo), e confronto sociale (valutare il proprio gruppo rispetto agli altri). Le categorie sociali strutturano inclusione ed esclusione (Tajfel & Turner, 1979).

Dissonanza Cognitiva e Discorsi d'Odio

PARADIGMA DEL GRUPPO MINIMALE (TAJFEL, 1970)

La semplice appartenenza a un gruppo implica la preferenza per il gruppo di appartenenza e il rifiuto verso l'outgroup, anche su basi arbitrarie. Questo può diventare terreno fertile per processi di disumanizzazione se non gestito attraverso un'educazione critica.

OMOGENEITÀ DELL'OUTGROUP

La tendenza a ignorare l'individualità dei membri dell'outgroup, percependoli come identici e privi di tratti distintivi, al contrario dei membri dell'ingroup, percepiti come unici e singolari. Questa distorsione rinforza pregiudizi e stereotipi.

DISSONANZA COGNITIVA (FESTINGER, 1957)

L'incoerenza tra due cognizioni produce disagio. Quando gli studenti sperimentano una tensione tra un'educazione che promuove la tolleranza e schemi fondati sull'odio, tendono ad adottare la cognizione più forte. L'educazione critica in aula è essenziale.

ATTIVITÀ 2.1 "Decostruire l'Identità Sociale"

- Identificazione personale:** Chi sei? Considera le categorie sociali che contribuiscono alla tua identità (genere, etnia, nazionalità, classe sociale, occupazione, religione, abilità, età).
- Percezione sociale:** Come potrebbero classificarti o interpretarti diversi individui? Come potrebbero queste percezioni plasmare le tue opportunità o interazioni?
- Interazione delle categorie:** Le tue categorie sociali funzionano in modo indipendente, o sono interconnesse? In quali modi le loro intersezioni formano schemi complessi?
- Riflessione finale:** È possibile reinterpretare la propria identità e la percezione degli altri da una nuova prospettiva intersezionale?

ATTIVITÀ 2.2 "Il Mio Aspetto: L'Uno nei Molti" — Autoritratti di Tomoko Sawada

- Guardare "Tomoko Sawada's self-portraits create familiar characters" (SFMOMA, 2018). Discutere: L'identità è statica o fluida? Quali indizi visivi attivano assunzioni sull'identità?
- Analizzare le opere "400 ID", "Facial Signature" e "Recruit". Elencare per un'immagine gli indizi osservabili e le inferenze. Marcare i potenziali bias. Esercizio opzionale di de-biasing.
- Discutere le parole di Sawada sull'ampliamento del divario tra immagine reale e fotografica. L'aspetto è un riflesso dell'identità? Come i selfie influenzano la percezione di sé?

Link: youtube.com/watch?v=Zlk8YzMj_Yw | tomokosawada.com/works/

CAPITOLO 3

Cognizione Sociale: Bias, Stereotipi e Processi Impliciti

3.1 • Bias Cognitivi

COS'È UN BIAS COGNITIVO?

Un errore sistematico nel pensiero che si verifica quando le persone elaborano e interpretano informazioni dal proprio ambiente, influenzando decisioni e giudizi. Il Cognitive Bias Codex (Benson) ha identificato 187 bias. Riguardano tutti, indipendentemente dall'intelligenza o dall'esperienza.

BIAS IMPLICITO

Una componente centrale della cognizione sociale implicita. Le percezioni e i comportamenti degli individui possono essere influenzati dai bias impliciti che albergano, anche in assenza di consapevolezza cosciente. Emergono dall'esperienza e si fondano su associazioni apprese tra attributi specifici e categorie sociali.

Bias di Disponibilità

Stimare la probabilità di eventi in base a quanto facilmente casi simili vengono ricordati. Gli eventi salienti, recenti o emotivamente carichi sono percepiti come più probabili indipendentemente dalla probabilità statistica oggettiva.

Bias di Conferma

Cercare, interpretare e ricordare preferenzialmente le informazioni che confermano credenze preesistenti, ignorando sistematicamente le evidenze contrarie — inclusi gli stereotipi di genere.

Bias di Rappresentazione

L'influenza dei vincoli rappresentativi e della salienza percettiva sull'interpretazione. Scelte di design o enfasi visive specifiche plasmano la comprensione e possono privilegiare certi schemi rispetto ad altri.

Bias di Iperfiducia

La tendenza sistematica a sovrastimare l'accuratezza dei propri giudizi, conoscenze o performance rispetto alla correttezza oggettiva — comune nelle valutazioni professionali e nelle decisioni di assunzione.

Idea Fondamentale

I bias cognitivi possono silenziosamente trasformare gli stereotipi in giudizi e risultati ingiusti, anche quando le persone affermano esplicitamente di valorizzare l'equità. Tutti ne sono suscettibili. Un'apertura mentale al continuo apprendimento consentirà una maggiore resistenza alla loro influenza perversa.

ATTIVITÀ 3.1 "Osi Scoprire i Tuoi Bias?"

1. Ancoraggio: guardare "Should You Trust Your First Impression?" (Mende-Siedlecki, TED Talk, 2013).
2. Identificare tre persone che inizialmente non ti piacevano ma che alla fine hai accolto nella tua vita.
3. Per ciascuna: descrivere la situazione, la prima impressione, il primo pensiero "negativo" e come la percezione è cambiata nel tempo.
4. Riflessione finale: Le impressioni negative tendono a pesare di più? Cosa hai imparato sui bias?

Link: ted.com/talks/peter_mende_siedlecki_should_you_trust_your_first_impression

3.2 · Stereotipi

DEFINIZIONE E FUNZIONE

Un insieme di caratteristiche attribuite a tutti i membri di un particolare gruppo sociale (McCauley et al., 1980). Permettono di formarsi impressioni sugli altri sulla base di informazioni minime — ma implicano necessariamente un'eccessiva generalizzazione. Il loro contenuto non è statico: evolve nel tempo in risposta ai cambiamenti sociali e culturali.

MINACCIA DELLO STEREOTIPO

Identificata da Steele e Aronson: l'aspettativa che gli stereotipi negativi sul proprio gruppo influenzino negativamente i giudizi degli altri sulla propria performance. Questa aspettativa può compromettere la capacità effettiva di performare. Es: studenti afroamericani penalizzati dall'ansia in test di abilità intellettuale.

Resistenza al Cambiamento — Sottocategorizzazione Cognitiva

Anche in presenza di evidenze concrete che contraddicono uno stereotipo, gli individui tendono ad accettare le informazioni coerenti con esso. La sottocategorizzazione cognitiva crea sottocategorie per accogliere le eccezioni senza intaccare lo stereotipo generale. Contrastare gli stereotipi richiede sforzo cognitivo deliberato e sostenuto.

ATTIVITÀ 3.2 "Il Pericolo di una Storia Unica" — Chimamanda Ngozi Adichie

1. Guardare "The danger of a single story" (TED, 2009, primi 11 min). Discutere le narrazioni dominanti del Global North e chi detiene il potere di plasmarle.
2. Riflettere: Come può una prospettiva intersezionale aiutare a rifiutare la storia unica? Come cambiano le "storie uniche" quando si guardano le intersezioni (genere × razza, classe, abilità)?
3. Ritornare alla storia unica e ripensarla intersezionalmente. Quali intersezioni sono diventate visibili una volta sfidata la narrativa dominante?

Link: [ted.com/talks/chimamanda_ngozi_adichie_the_danger_of_a_single_story](https://www.ted.com/talks/chimamanda_ngozi_adichie_the_danger_of_a_single_story)

ATTIVITÀ 3.3 "Oltre lo Stereotipo del Rifugiato"

1. Riflessione iniziale: Come immagini un rifugiato? Scrivi le tue associazioni stereotipate.
2. Controevidenze: Steve Jobs, Albert Einstein, Victor Hugo, Hannah Arendt e Sergey Brin erano tutti rifugiati. Corrispondono alla tua immagine iniziale?
3. In coppie: scegli una persona ed elenca almeno due posizioni sociali intersecanti. Come una "storia unica" cancella quelle intersezioni?
4. Riflessione finale: Scrivi una storia di sei parole o riscrivi un titolo di giornale con una narrativa non stereotipica.

CAPITOLO 4

Genere: Costruzione, Bias e Discriminazione

"Il genere comprende i ruoli, i comportamenti, le attività e gli attributi socialmente costruiti che una data società considera appropriati per i diversi generi."

— American Psychological Association, Dizionario di Psicologia (2026)

SESSO VS. GENERE

Il sesso si riferisce allo stato biologico di essere maschio, femmina o intersex. Il genere è il modo in cui gli individui si comprendono ed esprimono in relazione alle aspettative sociali di mascolinità e femminilità. Il genere è una costruzione sociale — un ruolo performativo e appreso — che esiste su uno spettro e varia attraverso i periodi storici e i contesti culturali.

CONTRIBUTI TEORICI FONDAMENTALI

La decostruzione del genere è stata sviluppata da: Kate Millett (patriarcato come sistema politico), Gayle Rubin (sistema sesso/genere), Judith Butler (performatività del genere), Donna Haraway (femminismo cyborg), Paul B. Preciado (teoria farmacopornografica), e le studiose femministe spagnole Celia Amorós, Amelia Valcárcel e Nuria Varela.

4.1 · Bias Cognitivi di Genere

Bias Alfa

Hare-Mustin & Marecek (1988)

Esagera le differenze di genere percepite, assumendo che donne e uomini siano intrinsecamente distinti nelle loro capacità o nel funzionamento psicologico. Rafforza le nozioni essenzialiste del genere.

Bias Beta

Hare-Mustin & Marecek (1988)

Minimizza o ignora le differenze di genere applicando le teorie psicologicamente in modo universale, senza valutare se riflettano accuratamente le esperienze di entrambi i generi. Porta alla sottostima sistematica delle esperienze delle donne.

Androcentrismo

De Beauvoir (1949)

Una visione del mondo centrata sul maschio in cui il comportamento maschile viene trattato come norma rispetto alla quale vengono valutati i comportamenti e le esperienze degli altri generi.

Bias di Genere nella Ricerca

Nella ricerca psicologica, i bias possono plasmare la formulazione delle domande di ricerca, l'analisi e l'interpretazione dei dati, e lo sviluppo di teorie e pratiche cliniche — spesso rafforzando gli stereotipi di genere e marginalizzando certi gruppi.

ATTIVITÀ 4.1 "Mind the Gap: Sesso e Genere nella Scienza e nello Sport"

1. Ancoraggio: guardare "Gender Inequities in Sports and ACL Injury Risk" (GenderSci Lab, 2026). Sapevi che le donne subiscono più infortuni sportivi degli uomini?
2. Ricerca: trovare esempi reali di donne sottodiagnosticate in diabete, malattie cardiache, endometriosi, cancro, ecc. Identificare almeno un esempio con una fonte credibile.
3. Riflessione critica: Le differenze di sesso e genere sono spesso trascurate nella progettazione degli studi, nell'implementazione, nella reportistica e nella comunicazione scientifica?
4. Conversazione aperta: Perché abbiamo bisogno delle donne nella scienza? Cosa può fare un approccio intersezionale per affrontare il problema delle donne sottodiagnosticate?

Link: youtu.be/BmLvDu26Byg | bjsm.bmj.com/content/59/3/177

4.2 · Stereotipi di Genere

STEREOTIPI DESCRITTIVI

- › Caratteristiche comunemente attribuite a uomini e donne
 - › Riflettono credenze su come i membri di ciascun genere tipicamente sono
 - › Caratteristiche comportamentali osservabili
- Es.:** "Le donne sono naturalmente loquaci"

STEREOTIPI PRESCRITTIVI

- › Tratti e comportamenti che uomini e donne devono esibire
 - › Stabiliscono standard normativi di condotta
 - › Il mancato rispetto può portare a sanzioni sociali e discriminazione
- Es.:** le candidate donne svalutate per presunta scarsa disponibilità (Correll et al., 2007)

Evidenze Empiriche

I docenti universitari hanno dimostrato di valutare i candidati maschi come più competenti e meritevoli di salari più alti rispetto a candidati di uguale qualifica di genere femminile (Moss-Racusin et al., 2012). Questi risultati mostrano come i bias cognitivi di genere contribuiscano alla riproduzione di disuguaglianze strutturali di origine sociale, non biologica.

ATTIVITÀ 4.2 "Stereotipi di Genere: Riflessione Schematica" — TED Talk Gabriella Haug

1. Guardare "Gender Stereotype" di Gabriella Haug (TED, 2020).
2. Creare un riassunto schematico: 6–10 punti chiave (Mentimeter), una mappa mentale, oppure un abstract di 5 frasi (problema → intuizioni → implicazioni).
3. Riflessione finale: Quale cambiamento pratico apporteresti per ridurre l'impatto degli stereotipi di genere nella tua pratica (didattica, ricerca, comunicazione)?

Link: ted.com/talks/gabriella_haug_gender_stereotype_jan_2020

ATTIVITÀ 4.3 "Nona Gaprindashvili: Genere, Potere e Politiche della Narrazione"

1. Apertura: discutere le affermazioni di Short, Fischer e Kasparov sulle donne negli scacchi. Quali stereotipi di genere suggeriscono?
2. Guardare "The Women Who Changed Chess Forever" (World Chess, 2026). Come sono rappresentate le donne? Discutere il tokenismo e i suoi effetti.
3. Analizzare come Judit Polgár e Nona Gaprindashvili introducono evidenze contrarie agli stereotipi e contribuiscono a un processo di reframing e revisione delle credenze.
4. Caso Studio: Gaprindashvili vs. Netflix — perché è rilevante che abbia citato Netflix per una singola riga in The Queen's Gambit, vincendo un accordo da circa \$5M a 80 anni?

4.3 · Discriminazione di Genere

CONTINUUM DELLA DISCRIMINAZIONE

Pregiudizi e Micro-aggressioni Forme sottili e routinarie di svalutazione. Apparentemente insignificanti individualmente, ma gli effetti cumulativi aumentano lo stress e influenzano il benessere psicologico (Swim et al., 1997).	Discriminazione Manifesta Trattamento differenziale nelle assunzioni, promozioni, valutazioni — spesso attraverso affinity bias (favorire chi è simile a noi) e confirmation bias applicato agli stereotipi.	Discorso d'Odio Espressione di odio con intento di discriminare, umiliare o minacciare l'integrità di un individuo o gruppo vulnerabile. Amplificato dalla democratizzazione di internet.	Violenza Fisica L'espressione estrema del discorso d'odio. Sostenuta dall'antagonismo intergruppo, dal rafforzamento dell'identità ingroup (Tajfel & Turner, 1979) e da ideologie come la manosfera.
---	--	---	--

Soffitto di Cristallo Barriere invisibili che impediscono a donne e minoranze di avanzare verso posizioni senior, nonostante le qualifiche. Fenomeno strutturale, non individuale.	Scogliera di Cristallo La tendenza a nominare donne in posizioni di leadership durante periodi di crisi o alto rischio di fallimento — esponendole a fallimenti visibili.	Leaky Pipeline La perdita progressiva di donne nelle carriere STEM e accademiche ad ogni transizione di carriera, spesso dovuta a barriere strutturali cumulative.
Pavimento Appiccicoso Il fenomeno per cui donne e minoranze rimangono bloccate in lavori poco pagati e a basso status, con scarse opportunità di avanzamento.	Divario Salariale La persistente differenza nelle retribuzioni tra uomini e donne, composta da fattori intersecanti di razza, classe e stato di disabilità.	Misoginia Pregiudizio e odio profondamente radicati verso le donne, manifestato in comportamenti individuali e in strutture culturali e istituzionali.

ATTIVITÀ 4.4 "Oltre la Superficie: Forme Nascoste di Discriminazione di Genere"

1. Rivedere i concetti: Divario Salariale, Leaky Pipeline, Scogliera di Cristallo, Soffitto di Cristallo, Micro-aggressioni, Pavimento Appiccicoso e Misoginia.
2. Accedere all'attività con flashcard al link sotto. Ogni flashcard presenta un'affermazione — associarla al concetto corretto.
3. Scrivere una riflessione critica di 500 parole analizzando almeno tre degli otto concetti. Andare oltre le definizioni per valutare criticamente le dinamiche istituzionali, strutturali e sistemiche che le sostengono, usando una lente intersezionale.

Link: quizlet.com/it/1144929868/psychology-toolkit-tingle-flash-cards/

CAPITOLO 5

Contributi Teorici alla Psicologia

Il Femminismo come Framework Analitico

Ai fini di questo toolkit, il femminismo è adottato come principale framework analitico. Secondo l'APA (2025), il femminismo comprende prospettive incentrate sui problemi e le esperienze delle donne, nonché sulla natura dei fenomeni biologici e sociali legati al genere. All'interno della psicologia, il femminismo ha attirato l'attenzione sulle origini e le caratteristiche delle differenze di genere nei processi psicologici.

5.1 • Femminismo Nero e Origini dell'Intersezionalità

RADICI STORICHE

L'intersezionalità è emersa dal femminismo nero e dalla Critical Race Theory negli Stati Uniti durante la fine del XX secolo (Crenshaw, 1989). Formalmente introdotta nel discorso accademico nell'ambito della teoria giuridica femminista nera — progettata per dimostrare come razza, genere e altre categorie sociali interagiscano per produrre esiti che i framework monoassiali non riescono a cogliere.

AMPLIAMENTO DEL FRAMEWORK

Attiviste e femministe nere, insieme a studiose latinoamericane, postcoloniali, queer e indigene, hanno prodotto un lavoro esteso che evidenzia i complessi fattori che plasmano le vite umane (Bunjun, 2010; Collins, 1990; Davis, 2005). Il femminismo nero ha forzato un approccio più inclusivo, anti-razzista, attento alle classi e internazionalista.

5.2 • Psicologia Femminista

PSICOLOGIA FEMMINISTA OCCIDENTALE (MORAWSKI, 2007)

- › Sfida i bias androcentrici nella ricerca psicologica
- › Comprensione di potere, violenza di genere e patologizzazione
- › Il benessere psicologico è plasmato da sistemi strutturali di potere
- › Ha storicamente privilegiato le prospettive delle donne bianche della classe media

FEMMINISMO DECOLONIALE (LUGONES, 2016)

- › Affronta i legami tra oppressione di genere, colonialismo e razzismo
- › Centra conoscenze, esperienze e lotte delle donne marginalizzate e indigene
- › Critica le modalità eurocentriche di produzione della conoscenza in psicologia
- › Giustizia di genere e lotte anticoloniali sono inseparabili

5.3 • Psicologia Critica

ORIGINI E CONTESTO

Emersa tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 in Europa e Nord America, parallelamente ai movimenti per i diritti civili, femministi, anticoloniali e studenteschi. Risponde ai limiti della psicologia tradizionale

IMPEGNI FONDAMENTALI

Interroga le dimensioni politiche e sociali della produzione di conoscenza psicologica. Esamina come la supremazia bianca, il razzismo e il colonialismo abbiano influenzato

LA DIVERSITÀ COME FORZA

Non esiste una psicologia critica unificata — e questa diversità è un notevole punto di forza, che consente una molteplicità di approcci per comprendere e affrontare

nell'affrontare le questioni di disuguaglianza (Billing, 2018).

profondamente la psicologia e la sofferenza umana (Fox et al., 2009).

oppressione e disagio (Lafrance & Wigginton, 2019).

5.4 · Approccio Intersezionale alla Salute Mentale

INTUIZIONE CHIAVE

La vulnerabilità allo stress, alla depressione e l'accesso all'assistenza sanitaria variano in base alle identità sociali intersecanti. Framework multidimensionali consentono di identificare disuguaglianze che le analisi unidimensionali spesso non colgono — es. come le responsabilità di cura influenzino diversamente il benessere psicologico delle donne a seconda del background razziale o migratorio.

EVIDENZE E LACUNE

Gli studi dimostrano come i determinanti sociali influenzino profondamente gli esiti di salute (Marmot, 2013). Tuttavia, pochi studi incorporano fattori come disabilità o status LGBTQ+, e ancor meno tengono conto di molteplici identità sociali intersecanti nelle fasi di progettazione e valutazione (Bauer et al., 2022; Faissner et al., 2024).

CAPITOLO 6

Applicazioni nei Sottocampi della Psicologia

L'INTERSEZIONALITÀ È...

- ✓ Un framework critico per concettualizzare l'esperienza umana, potere e disuguaglianza
- ✓ Un approccio per comprendere identità sociali multiple in sistemi contestualizzati
- ✓ Un'analogia che espone la simultaneità di oppressione e privilegio per tutti gli attori sociali
- ✓ Un ponte tra ricerca e attivismo per la trasformazione sociale
- ✓ Una chiamata a esaminare le condizioni strutturali, non solo le identità individuali
- ✓ Una chiamata all'azione per la trasformazione sociale, non solo una teoria accademica

L'INTERSEZIONALITÀ NON È...

- ✗ Semplicemente celebrare la diversità o promuovere l'inclusione
- ✗ Una teoria scientifica falsificabile dell'identità o teoria sociale universale atemporale
- ✗ Applicabile solo allo studio delle donne nere negli Stati Uniti
- ✗ Un framework descrittivo disinteressato alla trasformazione sociale
- ✗ Una semplice somma di diverse oppressioni
- ✗ Un termine di moda: usarla come tale oscura l'analisi del potere sistemico



Psicologia Clinica

Ricerca, valutazione, diagnosi, prevenzione e trattamento dei disturbi emotivi e comportamentali (APA, 2026).

Es. 1: Caso studio sulla depressione nelle donne: SES, background etnico e identità di genere interagiscono nel plasmare sintomi e accesso alle cure.

Es. 2: La depressione nelle donne nere può essere sottodiagnosticata a causa di stereotipi. Le intersezioni identitarie influenzano la pratica clinica.



Psicologia dell'Educazione

Applicazione di principi psicologici a insegnamento, formazione e apprendimento in contesti educativi (APA, 2026).

Es. 1: Aspettative di genere e svantaggi socioeconomici interagiscono nel plasmare il rendimento accademico. Proposta di interventi inclusivi e sistemici.

Es. 2: Caso: una donna bisessuale Rom che frequenta un'università pubblica. Impatto degli stereotipi per studenti non binari e transgender.



Psicologia Sociale

Studio di come pensieri, sentimenti e azioni di un individuo siano influenzati dalla presenza di altre persone (APA, 2026).

Es. 1: Insegnando pregiudizi: le identità intersecanti (es. donne nere lesbiche) producono esperienze non riducibili al solo razzismo o sessismo.

Es. 2: Caso: un uomo nero migrante LGBTQ+ in cerca di lavoro — accesso all'occupazione, alla giustizia e al capitale sociale.



Psicologia del Lavoro

Studio del comportamento umano nell'ambiente di lavoro: selezione, valutazione, soddisfazione, leadership e motivazione (APA, 2026).

Es. 1: Formazione sulla motivazione: norme di genere e status migratorio influenzano le opportunità di carriera. Politiche per l'equità nelle organizzazioni.

Es. 2: Caso: una donna asiatica di quarant'anni, responsabile HR in un'azienda tech. Analisi dello svantaggio intersezionale composto.

CAPITOLO 7

Sviluppare la Competenza nella Ricerca Intersezionale

METODI QUANTITATIVI	METODI QUALITATIVI	METODI MISTI
Dataset disaggregati che rendano analiticamente visibili i sottogruppi. Effetti di interazione (es. genere x SES) nei modelli statistici. Campionamento stratificato. Evitare modelli monovariabili o puramente additivi che oscurano i pattern intersezionali.	Analisi narrativa intersezionale che esamina resoconti personali riflettenti l'influenza simultanea di molteplici marcatori identitari. Codifica di trascrizioni per esplorare come le identità sovrapposte plasmino le esperienze di inclusione ed esclusione.	Triangolare pattern statistici con narrazioni di esperienza vissuta. Costruire resoconti completi e non riduttivi. Sviluppare riflessività metodologica: riconoscere e mitigare i bias epistemici. Trattare l'intersezionalità come framework epistemologico guida.

Esiti di Apprendimento Attesi

Sviluppo della riflessività metodologica · Capacità di riconoscere e mitigare i bias epistemici · Capacità di produrre ricerca che metta in primo piano la diversità · Dotare i futuri psicologi degli strumenti analitici necessari per produrre conoscenza empiricamente rigorosa e socialmente responsiva.

CAPITOLO 8

Verso Dove Dobbiamo Andare?

"Con TInGLE Academia, le istituzioni sono invitate a intraprendere questo processo trasformativo, guidate da una prospettiva lungimirante e da un fermo impegno a non lasciare nessuno indietro."

— TInGLE Academia Psychology Toolkit (2026)

01

Trasformazione Curriculare

L'intersezionalità come framework trasversale incorporato nei corsi, nelle pratiche pedagogiche e nelle strategie di valutazione — non supplementare o opzionale.

02

Sviluppo del Corpo Docente

Investimento sostenuto in formazione e mentoring, assicurando che i principi intersezionali siano tradotti nell'insegnamento e nella governance istituzionale.

03

Cambiamento Paradigmatico

Una profonda riconcettualizzazione di come le complessità dell'esperienza umana vengono comprese in ambito accademico. Riconoscere la specificità delle esperienze.

04

Linee Guida APA

Le Multicultural Guidelines: An Ecological Approach to Context, Identity, and Intersectionality (APA, 2017) costituiscono un valido punto di partenza operativo.

PER I DOCENTI

Esaminare le proprie assunzioni, metodologie e pratiche. Superare i modelli additivi. Riconoscere le dinamiche strutturali e contestuali che plasmano i fenomeni psicologici. Integrare domande pedagogiche critiche che favoriscano esperienze trasformative.

PER I RICERCATORI

Ampliare le domande di ricerca per tenere conto dell'eterogeneità all'interno delle categorie sociali. Esaminare come il potere e la disuguaglianza costruiscano le categorie sociali. Centrare le voci delle comunità marginalizzate.

PER LE ISTITUZIONI

Implementare Piani per la Parità di Genere con una lente intersezionale. Sfidare le strutture gerarchiche che resistono al cambiamento. Affrontare l'esclusione epistemica e il bias sistemico. Sostenere partenariati con la società civile (modello TInGLE).

Verso Università più Eque

Una prospettiva intersezionale e inclusiva sul genere deve costituire un principio fondante — non un componente supplementare. Questo toolkit è un punto di partenza per un'indagine più approfondita, non un punto di arrivo dell'analisi.

tingleacademia.org